

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 8655 del 24/06/2014

Proposta: DPG/2014/8927 del 19/06/2014

Struttura proponente: DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Oggetto: PRIME MISURE PER L'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA ARTICOLATO DI VIGILANZA E DI CONTROLLO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Autorità emanante: IL DIRETTORE - DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Firmatario: LORENZO BROCCOLI in qualità di Direttore generale

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 24/06/2014

**DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE,
SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA
IL DIRETTORE**

Visti:

- la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, la quale, all'articolo 1, prevede in particolare:
 - a) che *"... l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione"* (art.1, comma 7);
 - b) che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adotta annualmente il *"Piano triennale di prevenzione della corruzione"*, che deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo (art. 1, comma 8);
 - c) che *"Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni"* (art. 1, comma 59), tra cui figurano le Regioni a statuto ordinario;
- l'art. 35-bis *"Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici"* del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ad oggetto *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, introdotto dalla L. n. 190 del 2012;
- il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, ad oggetto *"Disposizioni in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"* che detta disposizioni, ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione, nonché della prevenzione dei conflitti di interessi, in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali, di

incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici non territoriali e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;

- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- l'art. 52 della l.r. 26 novembre 2001, n. 43, come sostituito dall'art. 7 della legge regionale 20 dicembre 2013, n. 26, rubricato "*Controlli interni e disposizioni in materia di prevenzione della corruzione*";

Visti inoltre:

- la delibera della Giunta regionale del 17 giugno 2013, n. 783, ad oggetto "*Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione*" con cui si è provveduto a nominare, per due anni, il dirigente Lorenzo Broccoli, direttore generale a "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica" quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione per le strutture della Giunta regionale e dei relativi Istituti e Agenzie;
- la delibera n. 1792 del 2 dicembre 2013, che ha approvato lo schema di accordo tra la Regione e gli enti regionali ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal precitato art. 7 della l.r. n. 26/2013, nonché i singoli accordi sottoscritti;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ed approvato con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (CIVIT), (denominata ora "*Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle pubbliche amministrazioni*" - ANAC);
- la delibera di Giunta regionale n. 66 del 27 gennaio 2014, che ha approvato il "*Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 per le strutture della Giunta regionale, le Agenzie ed Istituti regionali e gli enti pubblici non economici regionali convenzionati*" (PTPC), che, tra l'altro, individua un programma specifico di azioni da attuare nell'arco dell'anno 2014 e un altro, di massima, per gli anni successivi di riferimento (2015-2016), fermi restando aggiornamenti almeno annuali del Piano medesimo;

- la delibera di Giunta regionale n. 421 del 31 marzo 2013, di approvazione del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna;
- i propri atti:
 - del 1/10/2013 (PG/2013/239150) recante "Misure di contrasto all'illegalità e alla corruzione: atto di indirizzo per l'applicazione degli articoli 2, 6 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 - Codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione - delle disposizioni in materia di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi dirigenziali previste dal decreto legislativo n. 39/2013 e dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165/2001 sull'assegnazione del personale nelle aree a rischio";
 - del 4/3/2014 (PG/2014/61826) recante "Indirizzi per gli incarichi amministrativi di vertice (D.Lgs. n. 39/2013, DPR n. 62/2013 e delibera di Giunta regionale n. 783 del 2013);

Atteso che:

- l'art. 15 del D. Lgs. n. 39 del 2013 attribuisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione la responsabilità di curare e vigilare sul rispetto nell'ambito delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi oggetto dal medesimo decreto, con obbligo di segnalazione di possibili violazioni, secondo il tipo di violazione, all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- la delibera di Giunta regionale n. 783/2013 ha delineato la procedura che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto dal precitato art. 15, al comma 1, deve seguire per contestare agli interessati l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità;
- l'art. 15, comma 3, del D.P.R. n. 62 del 2013 che prevede che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione debba curare, oltre la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, anche il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
- gli artt. 6 "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse" e 7 "Obbligo di astensione" del medesimo D.P.R. n. 62 del 2013, nonché gli artt. 6 "Comunicazione degli interessi finanziari" e 7 "Comunicazione dei conflitti di interesse e obbligo di astensione" del Codice di comportamento regionale;

Richiamata la "Programmazione delle misure anni 2014-2016" prevista dal PTPC di cui alla delibera n. 66 del 27 gennaio 2014, dove si prevede, entro il 30.06.2014, la "Adozione di un atto di disciplina del sistema dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013 (incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali)" (**Misura n. 11 del Programma anno 2014**) nonché l'"Individuazione di una metodologia per il monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti con cui sono stipulati contratti o sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, per la verifica della sussistenza o meno di relazioni di parentela o affinità con i dipendenti" (**Misura n. 6 del Programma anno 2014**), da realizzarsi a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

Dato atto inoltre che con atto del 1 ottobre 2013, sopra richiamato, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha stabilito, in particolare, che siano rese dal personale regionale le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione/atto notorio:

a) "Comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi/ dichiarazione di assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione (art. 6 comma 1 dpr 62/2013- art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001)", secondo il fac-simile ivi allegato come Modulo A: il responsabile di ogni struttura (direttore generale, direttore, responsabile di servizio, e simili) deve acquisire la dichiarazione dai collaboratori di nuova assegnazione alla propria struttura, anche in comando o con contratto di lavoro flessibile di livello non dirigenziale (categorie del CCNL del comparto Regioni e Autonomie locali o collaboratori di livello equiparabile con CCNL di altri comparti/settori, anche privati); per il personale delle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) l'acquisizione della dichiarazione è a cura del titolare dell'organo politico, che deve provvedere ad allegare il documento alla richiesta scritta di assegnazione di personale per la propria struttura speciale di supporto, ad integrazione delle informazioni precisate dalla normativa di settore (delibera di Giunta regionale n. 96/2013, allegato B, punto 2);

b) "Incarichi dirigenziali di responsabilita' di servizio/ direzione di agenzia priva di responsabilita' giuridica/ delega a dirigenti professional di poteri provvedimenti comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi - assenza di cause di inconferibilita' e incompatibilita' (dpr 62/2013-d.lgs. 39/2013-dgr n. 783/2013 - art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001)", secondo il fac-simile ivi allegato come Modulo B: i direttori generali (e figure assimilate quali direttori di Agenzia e Istituto) prima di

formalizzare il conferimento dell'incarico dirigenziale, con determina, a responsabili di struttura devono acquisire la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 o di potenziali conflitti di interesse ai sensi di quanto previsto dallo stesso Codice di comportamento;

c) *"Dirigenti professional/responsabili di area a.s.s.r. senza delega di poteri provvedimenti comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interesse/dichiarazione di assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione (artt. 6 e 13 dpr 62/2013- art. 35 bis d-lgs. n. 165/2001)"* secondo il fac-simile ivi allegato come Modulo C: i direttori generali (e figure assimilate) prima di formalizzare il conferimento dell'incarico dirigenziale, con determina, a dirigenti professional (o a responsabili di Area, per quanto riguarda l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale), devono acquisire la dichiarazione di cui sopra; in caso di delega di funzione decisionale finale di natura provvedimento sussiste invece l'obbligo, a carico del dirigente delegante, di acquisire la dichiarazione secondo il fac-simile di cui al Modulo B ivi allegato;

d) *"Incarichi dirigenziali presso le strutture di diretta collaborazione politica. Comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interesse- assenza di cause di inconferibilita' e di incompatibilita' (dpr 62/2013 - d.lgs. 39/2013-dgr 783/2013 - art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001)"* secondo il fac-simile ivi allegato come Modulo D: i titolari degli organi politici hanno cura di acquisire, se intendono richiedere il conferimento di incarichi dirigenziali, sia di responsabilità di struttura che professional, nelle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) della Giunta regionale (Gabinetto del Presidente della Giunta regionale e Segreterie particolari del Presidente medesimo, del Vicepresidente della Giunta regionale, del Sottosegretario alla Presidenza e degli Assessori regionali) la dichiarazione di cui sopra;

Dato atto che con atto del 4 marzo 2014, sopra richiamato, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha dettato disposizioni per gli incarichi amministrativi di vertice, con obbligo di acquisizione, prima del conferimento dell'incarico, di apposita dichiarazione sostitutiva di certificato/atto notorio, secondo il fac-simile ivi allegato;

Considerato che sono in corso di adozione da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione ulteriori disposizioni di dettaglio per gli adempimenti e le dichiarazioni sostitutive da acquisire nell'ambito dei procedimenti amministrativi di conferimento di incarichi di amministratore di

enti pubblici e di enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, in applicazione del D.Lgs. n. 39 del 2013;

Considerato che occorre accertare, ai fini dell'esercizio dell'attività di vigilanza a cui è obbligato per legge il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- il corretto adempimento, da parte dei responsabili e del personale delle strutture della Giunta regionale, delle Agenzie, Istituti regionali e degli Enti regionali convenzionati, delle disposizioni del D.Lgs. n. 39 del 2013, del Codice di comportamento, secondo le linee guida di dettaglio elaborate e diffuse sia dalla Giunta regionale (delibera n. 783 del 2013) che dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale;
- la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificato/atto notorio acquisite;

Viste le disposizioni in materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e d'atto di notorietà e precisamente:

- il D.P.R. 28/12/2000 n. 445 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*" e *ss.mm.ii.*, che prevede, all'art. 71 e seguenti, l'effettuazione d'idonei controlli da parte delle amministrazioni procedenti sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e d'atto di notorietà ad esse presentate ai sensi degli artt. 46 e 47 dello stesso D.P.R.;
- la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica n. 8 del 22/10/99, che, nel privilegiare la tempestività dei controlli rispetto all'estensione dei medesimi, ha rimesso all'autonoma determinazione delle singole amministrazioni procedenti la percentuale dei casi d'autocertificazione da verificare, anche in relazione alla rilevanza degli effetti prodotti;

Valutato necessario, nel procedere all'attuazione delle Misure n. 6 e n. 11 del Programma d'azione 2014 del PTPC, prevedere un sistema articolato di vigilanza sul rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 39 del 2013, delle disposizioni dei Codici di comportamento nazionale e regionale (o dei singoli Enti convenzionati), con riferimento ai conflitti di interesse e agli obblighi di astensione del personale, con riferimento in particolare ai procedimenti amministrativi inseriti nella Aree a rischio come individuare nel PTPC (reclutamento, appalti e affidamenti beni, servizi e lavori; erogazione di finanziamenti, sussidi, contributi e altri vantaggi economici diretti; attribuzioni di benefici economici indiretti quali concessioni, licenze, autorizzazioni e simili);

Ritenuto pertanto necessario ed opportuno approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'allegato A) recante *"Prime misure per l'attivazione di un sistema articolato di vigilanza e di controllo per la prevenzione della corruzione"* che attua anche le Misure 6 e 11 del Programma per l'anno 2014 del PTPC della Giunta regionale;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare il documento recante *"Prime misure per l'attivazione di un sistema articolato di vigilanza e di controllo per la prevenzione della corruzione"* allegato, sotto lettera A), al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che, in considerazione degli accordi sottoscritti, il presente atto abbia come destinatari anche i Consorzi Fitosanitari Provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena e l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ER-GO);
3. di pubblicare il presente atto sia sul sito istituzionale (Amministrazione trasparente) sia sul sito intranet, nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione, della Regione Emilia-Romagna, nonché sui siti di Agenzie, Istituti regionali ed enti regionali convenzionati ai fini del contrasto del fenomeno corruttivo.

ALLEGATO A)

"PRIME MISURE PER L'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA ARTICOLATO DI VIGILANZA E DI CONTROLLO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE".

PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Ambito soggettivo e obiettivo di applicazione.

L'ambito soggettivo di applicazione del presente atto è il seguente:

- Regione Emilia-Romagna (strutture della Giunta regionale);
- Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA), di cui alla l.r. 23 luglio 2001, n. 21;
- Agenzia di Sviluppo dei Mercati Telematici (INTERCENT-ER) di cui all'art. 19 l.r. 24 maggio 2004, n. 11;
- Agenzia Regionale di Protezione Civile (l.r. 7 febbraio 2005, n. 1);
- Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (l.r. 10 aprile 1995, n. 29);
- Consorzi fitosanitari provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena (l.r. 16 maggio 1996, n. 16);
- Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (ER-GO (l.r. 27 luglio 2007, n. 15).

L'oggetto del controllo è finalizzato:

a) alla verifica del corretto adempimento, da parte delle strutture e del personale della Giunta regionale, delle relative Agenzie e Istituti, nonché degli Enti regionali convenzionati ai fini della prevenzione della corruzione, delle disposizioni operative dettate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione in materia:

- di dichiarazioni sostitutive da acquisire ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 2013, da parte di titolari di incarichi amministrativi di vertice, di incarichi dirigenziali e di incarichi di amministratore di Enti pubblici e di Enti di diritto privato in controllo pubblico;
- di rispetto dei Codici di comportamento nazionale e regionale (e degli Enti regionali convenzionati) sull'assenza di conflitti di interesse o finanziari e sui correlati obblighi di astensione nei procedimenti, con focalizzazione sui rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando relazioni di parentela o affinità tra i titolari e gli amministratori degli stessi soggetti beneficiari e i dirigenti e dipendenti dell'Amministrazione;

➤ di osservanza dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001, sulla acquisizione delle dichiarazioni sostitutive sull'assenza di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, da parte del personale assegnato, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

b) all'accertamento della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificato/atto notorio rese per il rispetto delle norme citate alla lettera a).

Art. 2 - Tipologie di controllo.

Il controllo avviene sulle strutture, sui processi amministrativi a rischio e sulle singole dichiarazioni sostitutive.

a) Controllo sulle strutture.

Ai fini del presente atto per "strutture" si intendono:

- staff delle direzioni generali e del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale; Servizi della regione, Agenzie senza personalità giuridica e singole Aree delle stesse, se in tal modo articolate;
- staff delle direzioni di Agenzie e Istituti regionali; Servizi di Agenzie e Istituti regionali;
- staff del direttore e singole strutture di livello dirigenziale dell'Azienda ER-GO;
- i singoli Consorzi fitosanitari provinciali.

Sulle strutture il controllo avviene in via ordinaria o in via straordinaria.

In via ordinaria il controllo avviene a campione, secondo le modalità delineate nel presente atto.

Invece, a fronte di episodi allarmanti (es.: interventi della magistratura per possibili gravi episodi di corruzione o di altri delitti contro la pubblica amministrazione), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può attivare un controllo straordinario, su tutta la struttura coinvolta o su parte di essa oltre che su strutture che gestiscono procedimenti identici o analoghi a quelli interessati dai fatti che costituiscono sintomo di possibile illegalità o evento corruttivo.

b) Controllo sulle dichiarazioni.

Sulle singole dichiarazioni sostitutive, si precisa che i controlli possono avvenire secondo due modalità, come di seguito riportato:

1. *Controllo puntuale*: cioè su singole e specifiche dichiarazioni, laddove sussistano "ragionevoli dubbi" sulla veridicità dei contenuti delle medesime. Gli indici sintomatici per l'effettuazione del controllo puntuale sono così individuati:

- a. la non verosimiglianza del contenuto della dichiarazione sostitutiva;
- b. la contraddittorietà tra le dichiarazioni sostitutive contenute nell'ambito dello stesso documento;
- c. la contraddittorietà tra il contenuto della dichiarazione sostitutiva e le informazioni già in possesso dell'Amministrazione regionale.

Si dovrà, inoltre, procedere a tale verifica in tutti i casi di dichiarazioni sostitutive contenenti errori evidenti, laddove risulti riconoscibile dal tenore stesso della dichiarazione: in tal caso, sulla base delle risultanze della verifica effettuata, si procederà d'ufficio alla rettifica dell'errore riscontrato.

E' da considerarsi irrilevante l'errore che in concreto è privo di qualsiasi incidenza sul procedimento (es.: assegnazione, conferimento di incarico) cui si riferisce.

2. *Controllo a campione*: è quello che avviene su una percentuale predeterminata di dichiarazioni sostitutive, che saranno di seguito precisate. Il metodo da utilizzare per la campionatura delle dichiarazioni sostitutive sottoposte al controllo necessariamente improntato a garanzia dell'esigenza di casualità delle verifiche - è quello del sorteggio pubblico mediante un generatore di numeri casuali eseguito a cura della struttura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

c) Controlli sui processi amministrativi.

Come previsto nel PTPC, per processo amministrativo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato a un soggetto interno o esterno all'Amministrazione (utente).

Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

Saranno oggetto di particolare attenzione, nei controlli, i processi amministrativi riconducibili ad Aree classificate a rischio nel PTPC.

I controlli sui processi amministrativi avvengono, in via ordinaria, a campione, secondo le modalità delineate nel presente atto.

Tuttavia, a fronte di episodi allarmanti (es.: interventi della magistratura per possibili gravi episodi di corruzione o di altri delitti contro la pubblica amministrazione), il Responsabile della

Prevenzione della Corruzione può attivare un controllo straordinario su tutti o su parte dei procedimenti ascrivibili alla medesima o ad analoga tipologia di processi amministrativi a cui è ascrivibile quello interessato da fatti che costituiscono sintomo di possibile illegalità o evento corruttivo.

d) Determinazione del campione.

Il campione, delle strutture o dei processi o delle dichiarazioni, viene individuato utilizzando il generatore di numeri casuali disponibile sul sito Internet della Regione Emilia Romagna all'indirizzo: http://www.regione.emilia-romagna.it/sin_info/generatore, inserendo i valori richiesti come di seguito precisato:

- *valore minimo*: sempre 1;
- *valore massimo*: numero delle strutture, dei processi o delle dichiarazioni da controllare;
- *numeri da generare*: percentuale prevista per ogni specie di controllo, come precisato nella Parte II;
- *seme generatore*: primo numero estratto a sorte sulla ruota di Roma del gioco del Lotto, con riferimento all'ultima estrazione utile prima del giorno fissato per il sorteggio di strutture, processi o dichiarazioni oggetto del controllo a campione.

L'informazione agli interessati in ordine ai criteri d'effettuazione del controllo è garantita dalla pubblicità del presente atto sia sul sito istituzionale (Amministrazione trasparente) sia sul sito intranet nelle sezioni dedicate alla prevenzione della corruzione, della Regione Emilia-Romagna, nonché sui siti di Agenzie e Istituti regionali e degli Enti regionali convenzionati.

Art. 3 - Procedimento di controllo

Lo staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione effettua la ricognizione delle strutture, dei processi o delle dichiarazioni sostitutive oggetto del controllo, secondo le modalità individuate di seguito, nella Parte II.

Per quanto riguarda i controlli a campione è responsabile del sorteggio il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che si avvale del personale del proprio staff; il sorteggio deve avvenire alla presenza di almeno due funzionari che, congiuntamente, devono gestire le operazioni e sottoscrivere il relativo processo verbale.

Il sorteggio deve essere pubblico, per cui deve essere pubblicato apposito avviso (con indicazione della data, luogo ed orario delle operazioni) sul sito web intranet della Regione Emilia-Romagna, oltre che sui siti degli Enti regionali convenzionati, con almeno una settimana di anticipo.

L'esito del sorteggio è comunicato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione alle strutture e al personale interessato.

Le operazioni di verifica possono essere curate dallo stesso staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione oppure essere decentrate presso direzioni generali, Agenzie, Istituti ed Enti regionali convenzionati, secondo la specie di controllo da effettuare, come precisato nella Parte II.

Le verifiche decentrate devono essere curate direttamente dai Referenti Anticorruzione competenti per settore o, se diversamente deciso dalle singole direzioni regionali o dagli Enti regionali in base alla loro autonomia organizzativa, per lo meno sotto la loro supervisione.

Presso la struttura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione è individuato un funzionario esperto per il supporto a coloro che devono procedere ai controlli delle dichiarazioni sostitutive nelle singole direzioni generali, Agenzie e Istituti ed Enti regionali convenzionati.

Per i Referenti Anticorruzione e per il restante il personale che le singole direzioni regionali o gli Enti regionali intendano impiegare per i controlli, sono organizzati appositi percorsi formativi.

I Referenti Anticorruzione, entro 15 giorni dal termine delle operazioni di verifica, devono presentare una relazione di sintesi sull'attività svolta e sugli esiti conseguenti al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, secondo il fac-simile messo a loro disposizione.

Qualora, nella precitata relazione fossero evidenziate divergenze tra quanto dichiarato e quanto viceversa verificato, lo stesso Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvederà a comunicarlo al soggetto interessato, dandogli un termine pari a dieci giorni per fornire chiarimenti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dopo aver sentito l'interessato o comunque decorsi inutilmente i dieci giorni, procederà ad adottare le iniziative ritenute necessarie e opportune (es.: attivazione di procedimenti disciplinari, decadenze, denunce penali, azioni legali).

Resta ferma, nelle fattispecie specifiche in cui è applicabile, la procedura di contestazione di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013, come disciplinata nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 783 del 2013.

Art. 4 - Criteri per il controllo delle dichiarazioni sostitutive

Con riferimento alle operazioni di controllo sulle dichiarazioni sostitutive, si precisa quanto segue:

- a) in via prioritaria vanno individuati i dati:
- per i quali è possibile procedere d'ufficio al confronto con informazioni già in possesso dell'Amministrazione;
 - per i quali è necessario un riscontro con informazioni detenute da altri soggetti, privati o pubblici;
- b) qualora la verifica avesse per destinatario un soggetto privato e per oggetto dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà non certificabile ma, nello stesso tempo, attestabile da un soggetto pubblico, si dovrà procedere, in primo luogo, al riscontro con i dati nella disponibilità di soggetti pubblici e solo successivamente ove i primi non risultassero sufficienti per la verifica si dovranno consultare le informazioni detenute da soggetti privati;
- c) come previsto nella Circolare n. 8/99 del Dipartimento della Funzione Pubblica, al fine di salvaguardare la tempestività ed immediatezza della verifica, lo scambio delle informazioni relative alle operazioni di controllo, pur dovendo essere documentato con atto scritto, dovrà essere caratterizzato da un ampio utilizzo degli strumenti telematici, incluse le comunicazioni via posta elettronica ordinaria o certificata.

Art. 5 - Durata del procedimento di controllo

La verifica a campione sulle strutture, sui processi e sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive deve essere avviata entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il controllo.

Resta fermo quanto diversamente previsto, per controlli disposti in via straordinaria, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione a fronte di eventi allarmanti o per particolari specie, secondo quanto previsto nel presente atto o nello stesso PTPC.

Il controllo puntuale sulle dichiarazioni sostitutive potrà avvenire in ogni momento, allorché il responsabile del procedimento interessato (es.: procedimento di conferimento di incarico dirigenziale), sentito il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, constati la sussistenza di uno dei sintomi indicati all'art. 2, lettera b), punto 1.

Il termine massimo di durata del procedimento di controllo è di 90 giorni dalla data di avvio, che coincide, per i controlli a campione, con quella di pubblicazione sul sito web intranet della Regione dell'avviso di cui all'art. 3, mentre per quelli puntuali la data di avvio è quella di formalizzazione al RPC di constatazione del sintomo di "ragionevole dubbio" o dell'errore.

Per i procedimenti di controllo disposti in via straordinaria dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ferma restando la

durata di 90 giorni, la data d'avvio coincide con quella di pubblicazione sul sito web intranet regionale dell'atto che prevede e dispone lo specifico controllo.

PARTE II- ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI

Art. 6 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificato/atto notorio in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013.

Fermo restando quanto precisato in ordine al controllo puntuale, devono essere sottoposte a controllo, a campione, le dichiarazioni sostitutive, rese sulla assenza di cause di inconfiribilità e sulle incompatibilità (ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 2013), nell'ambito di procedimenti di conferimento:

- a) di un incarico amministrativo di vertice;
- b) di un incarico dirigenziale (secondo l'accezione di cui alla delibera di Giunta regionale n. 783 del 2013);
- c) di un incarico dirigenziale nelle strutture speciali;
- d) per il conferimento di incarichi di amministratore in enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.

Per ciascuna categoria di incarichi sopra elencati il controllo avviene su un campione pari al 10% delle dichiarazioni rese in occasione, rispettivamente di:

- a. incarichi amministrativi di vertice conferiti durante l'anno preso in considerazione (es.: il controllo da effettuare entro il 30 aprile 2015 sarà sulle dichiarazioni rese dal 10% - estratti a sorte - degli incaricati a funzioni amministrative di vertice nell'anno 2014);
- b. incarichi dirigenziali (responsabilità di servizio o di *professional* con poteri provvedimenti) conferiti durante l'anno preso in considerazione;
- c. incarichi dirigenziali conferiti presso strutture speciali durante l'anno preso in considerazione;
- d. incarichi di amministratore in enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, conferiti nell'anno preso in considerazione.

La ricognizione degli atti di incarico (amministrativo di vertice, dirigenziali o di amministratori di enti), conferiti nell'anno antecedente a quello a cui si riferiscono le dichiarazioni sostitutive oggetto di controllo è a cura dello staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione: gli atti di conferimento di incarichi saranno numerati progressivamente, in via preventiva al sorteggio, per ciascuna categoria sopra individuata, in base alla data e numero progressivo di adozione e saranno sottoposti al controllo le dichiarazioni sostitutive relative a quelli che sono collocati nelle posizioni corrispondenti ai numeri generati durante il pubblico sorteggio. Se, con il medesimo atto, vengono conferiti più incarichi, la

numerazione degli stessi avviene secondo l'ordine alfabetico, in base al cognome degli interessati.

L'esito del sorteggio è comunicato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione alle strutture e al personale interessato, oltre che ai Referenti Anticorruzione che devono effettuare o supervisionare (secondo le decisioni organizzative di competenza delle singole direzioni generali, Agenzie, Istituti o Enti) i controlli sulle precitate dichiarazioni.

Si stabilisce in particolare che:

- a) con riferimento agli incarichi amministrativi di vertice della Regione, delle Agenzie e Istituti regionali e agli incarichi dirigenziali presso le strutture speciali, nonché agli altri incarichi dirigenziali, conferiti o gestiti direttamente della direzione generale centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica", i controlli sono effettuati dal personale del Servizio "Organizzazione e Sviluppo", in coordinamento con il personale dello staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- b) i Referenti Anticorruzione delle singole direzioni generali, delle Agenzie e Istituti regionali e degli Enti regionali convenzionati, curano o supervisionano i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di cui trattasi con riferimento agli incarichi dirigenziali e/o di vertice rispettivamente conferiti;
- c) curano o supervisionano i controlli sulle dichiarazioni sostitutive acquisite nei procedimenti di conferimento di incarichi di amministratore di ente pubblico regionale o di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, i Referenti Anticorruzione delle singole direzioni generali, delle Agenzie e Istituti regionali e degli Enti regionali convenzionati cui appartiene il dirigente responsabile del procedimento medesimo; per la direzione generale centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica" i controlli sono a cura del personale dello staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Per le dichiarazioni sostitutive annuali di incompatibilità successive alla prima, da presentare ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 2 del D.Lgs n. 39 del 8 aprile 2013, il controllo riguarderà un campione pari al 5% delle dichiarazioni rese, per ciascuna categoria di incarichi (lettere a, b, c, d, di cui al presente articolo).

Le dichiarazioni annuali saranno oggetto di controllo entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello in cui sono presentate. I controlli saranno effettuati dai soggetti competenti per i

controlli delle dichiarazioni acquisite per lo stesso procedimento di conferimento dell'incarico, come sopra individuati.

In via straordinaria, per attuare la misura n. 12 (Avvio primo monitoraggio annuale in materia di incompatibilità D.Lgs. n. 39/2013-incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali), entro il 31 dicembre 2014 sarà attivato un controllo sulle dichiarazioni sostitutive rese da coloro a cui sono stati conferiti incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali nel periodo dal 1.1.2014 al 30.9.2014.

Art. 7 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificato/atto notorio sull' assenza di condanne penali, di conflitti di interessi e finanziari rilasciate da personale regionale (art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001, DPR 62/2013 e DGR n. 421/2014).

Fermo restando quanto precisato in ordine al controllo puntuale, il controllo sulle dichiarazioni sostitutive relative all'accertamento di assenza di conflitto di interessi, ai sensi del Codice di comportamento nazionale e regionale (o di Enti regionali convenzionati) o di assenza di condanne per delitti contro la pubblica amministrazione, ove obbligatorie, che devono essere acquisite a cura di ciascuna struttura dal personale non dirigente, oppure, per i dirigenti e gli incaricati amministrativi di vertice, dal responsabile del relativo procedimento di conferimento, avviene come segue.

La ricognizione delle strutture e del personale cui si riferiscono le dichiarazioni sostitutive oggetto di controllo è a cura dello staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

A tal fine, a cura dello staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, le strutture saranno divise in due categorie: quelle che gestiscono processi Amministrativi inseriti nelle Aree a rischio corruzione e le altre.

Le strutture, per ciascuna categoria, saranno numerate progressivamente, in via preventiva al sorteggio: saranno sottoposte al controllo le strutture collocate nelle posizioni corrispondenti ai numeri generati.

Quindi lo staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione predispone due campioni delle strutture che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del presente atto.

I due campioni delle strutture sono così determinati:

a) un campione pari al 10% delle strutture che gestiscono processi inseriti in Aree a rischio corruzione, come individuate nel Piano triennale della Prevenzione della Corruzione approvato dalla Giunta regionale e nei relativi aggiornamenti;

b) un campione pari al 5% di tutte le altre strutture (cioè di quelle che non gestiscono processi collocati in Aree a rischio).

Una volta individuate, tramite sorteggio, le strutture oggetto di controllo, sarà verificato preliminarmente, per ciascuna di quelle estratte a sorte, a cura dello stesso staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, la corretta acquisizione delle dichiarazioni sostitutive da parte di tutti i collaboratori e dirigenti assegnati, nell'anno di riferimento, alla struttura.

Per ciascuna struttura sorteggiata si procederà, successivamente, sempre a cura dello staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ad individuare le dichiarazioni sostitutive di cui controllare la veridicità, numerando progressivamente per ordine alfabetico, tenuto conto del cognome, il personale complessivamente assegnato, in ogni struttura sorteggiata, durante l'anno oggetto del controllo.

Nell'ambito di ogni struttura sorteggiata, devono essere controllate le dichiarazioni sostitutive sull'assenza di conflitto di interessi, rese ai sensi del Codice di comportamento nazionale e regionale (e di altri Enti convenzionati) o quelle sulla assenza di condanne per delitti contro la pubblica amministrazione, ove obbligatorie, delle seguenti categorie di dipendenti (con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato):

- a) tutti i dirigenti, direttori generali compresi, con qualsiasi tipologia di incarico, assegnati alla struttura;
- b) il 10% dei titolari di incarico di Posizione Organizzativa;
- c) il 5% del rimanente personale assegnato, nell'anno di riferimento, alla struttura.

L'esito dei sorteggi è comunicato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione alle strutture individuate, che sono tenute ad assicurare ampia collaborazione al personale dello staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione; il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sorteggiate sarà effettuato a cura o sotto la supervisione dei Referenti Anticorruzione competenti per settore.

Art. 8 - Criteri per il monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti con cui sono stipulati contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, per la verifica della sussistenza o meno di relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Per monitorare eventuali relazioni di parentela o affinità tra dirigenti e dipendenti regionali e soggetti con cui sono stipulati contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici, in via diretta o indiretta, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione procede, tramite il proprio staff, ad estrarre a sorte, per ciascuna Area a rischio corruzione, un campione pari al 5% dei processi amministrativi censiti.

Il controllo ha ad oggetto, per ciascuna Area a rischio, i procedimenti conclusi (con adozione del provvedimento o atto finale), nell'anno antecedente a quello del controllo, ascrivili ai processi amministrativi estratti a sorte.

L'estrazione a sorte avviene entro il 30 aprile di ogni anno e, per ogni processo estratto a sorte, sarà verificata la corretta applicazione dell'obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse, con particolare riguardo alle relazioni di parentela e di affinità.

A tal fine si procederà nel modo seguente:

fase 1: ogni dipendente, a partire da direttori generali e dirigenti, che opera, a diversi livelli e con diverse responsabilità, nei processi amministrativi estratti a sorte, deve rendere una dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorio, indicando almeno:

- a) gli specifici procedimenti seguiti (ascrivibili al processo a rischio estratto a sorte);
- b) i beneficiari di ogni procedimento seguito (es.: percettori di sussidi, contributi, o concessionari o titolari di incarichi professionali o vincitori di concorso);
- c) la sussistenza o meno di rapporti di parentela o affinità con i beneficiari.

fase 2: i Referenti Anticorruzione, competenti per settore, devono curare o supervisionare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive così acquisite, relazionando al Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro 15 giorni dalla conclusione delle operazioni.

Qualora, a seguito dei precitati controlli, fossero evidenziate divergenze tra quanto dichiarato e quanto accertato in sede di verifica, lo stesso Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvederà a comunicarlo al soggetto interessato,

assegnando il termine di dieci giorni per fornire chiarimenti o presentare osservazioni.

Decorso detto termine il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, acquisite o meno le giustificazioni dell'interessato, procederà ad adottare le iniziative ritenute necessarie e opportune.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Lorenzo Broccoli, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2014/8927

IN FEDE

Lorenzo Broccoli